

IL CONVEGNO/1. Promosso da Confesercenti e Assoturismo in vista di Expo 2015 per fare un punto sul settore

Brambilla: «Turismo, motore per il rilancio dell'economia»

Appello di istituzioni e associazioni: «Ora serve più coordinamento»

Promozione: da Merigo riparte la proposta di una società regionale

Natalia Danesi

La Lombardia sconta «storiche carenze» sul versante della promozione del territorio e della sua ricettività. Peccato, perché in tempi di crisi un settore turistico strutturato può rivelarsi un «asset strategico» per il rilancio dell'economia. Ne è convinta il ministro Michela Vittoria Brambilla, intervenuta al convegno promosso a Brixia Expo da Confesercenti e Assoturismo «Turismo: destinazione Lombardia 2015».

IL QUADRO NAZIONALE. Se in Italia il comparto finora - ha spiegato il ministro - ha «tenuito bene» nonostante la crisi economica (il -3,1% di camere occupate nel 2009 è un dato lusinghiero rispetto a quello di altre nazioni), c'è ancora molto da fare. Tanti i progetti in cantiere, uno su tutti lo stanziamento di 118 milioni che il governo destinerà ai progetti di eccellenza delle regioni italiane: un bando nel quale potrebbero ipoteticamente rientrare anche iniziative per promuovere Brescia città d'arte, oppure i nostri laghi.

Il ministro ha poi ricordato l'impegno per lo sviluppo del settore golf (un disegno di leg-

ge passerà nel pre consiglio di martedì), del turismo congressuale e della sicurezza in montagna, elemento non secondario per attrarre visitatori. «Questa settimana - ha annunciato Brambilla - si riunirà il tavolo tecnico per l'approvazione del Codice della neve», che prevede anche sanzioni per chi mette in atto comportamenti a rischio.

IN LOMBARDIA. Il turismo lombardo, se pure con tante lacune, offre molte potenzialità se è vero che - ha evidenziato il presidente nazionale di Assoturismo Claudio Albonetti - è quello che in Italia produce più ricchezza. Come ha spiegato invece il direttore di Confesercenti Alessio Merigo, con le sue 2.959 strutture alberghiere e i 192.655 posti letto (la media di 65 per albergo), la regione si colloca al quarto posto in Italia per ricettività. Nella nostra provincia si trova il 25,5% delle strutture (seguita da Milano con il 17,4% e da Sondrio con il 13,7%). La Lombardia è quinta, invece, per presenze (28.648.519). A fronte di un incremento degli arrivi totali (+0,5%) i settori leisure come lago e terme hanno registrato con la crisi proprio un calo di

presenze determinando l'arretramento di alcuni territori, compreso quello bresciano.

IL CAPOLUOGO. Vanno a gonfie vele invece le cose in città. Almeno stando all'opinione dell'assessore al Turismo Andrea Arcai secondo cui Brescia è ormai sul punto di acquisire una nuova identità, come dimostrano le presenze della Loggia in enti importanti (ad esempio Federcultura e Cidac). «Si pensi che in un anno - ha detto - abbiamo registrato un +50% di turisti all'Infopoint e un +33% di visitatori a Santa Giulia».

I NODI. Per sfruttare a pieno le risorse di Brescia e della Lombardia in vista di appuntamenti importanti, come sarà Expo 2015, bisogna però - è stato evidenziato - risolvere alcuni nodi. Merigo nota su tutto l'assenza di coordinamento tra le realtà che si occupano di turismo, auspicando la realizzazione di una società di promozione turistica regionale costituita da Regione e Unioncamere con la partecipazione delle associazioni e degli operatori. «Benissimo - ha detto il presidente regionale di Unionca-





Brescia ha una nuova identità che stiamo cercando di consolidare

ANDREA ARCAI
ASSESSORE CULTURA COMUNE



Brambilla interviene dal palco di Brixia Expo SERVIZIO FOTOLIVE



La fiscalità non più tollerabile sta limitando l'imprenditorialità del settore

MICHELE ALBONETTI
PRESIDENTE ASSOTURISMO

mere Lombardia, Franco Bettoni - purché si trovino le risorse. Si pensi che la Cdc di Brescia investe 1,4 milioni per promuovere il turismo della provincia nel mondo con Bresciatourism. È questa la strada». Arcai, dal canto suo, ha ambizioni più modeste e chiede che si parta da un coordinamento provinciale permanente su cultura e turismo. Al di là della necessità di fare sistema, ci sono poi i problemi concreti con cui le imprese devono fare i conti. A loro si chiede una sempre maggiore qualità a fronte ha detto Albonetti - «di una fiscalità non più tollerabile e di regole non sempre rispettate da tutti gli operatori». La strada è lunga. ♦



Il ministro Michela Vittoria Brambilla all'arrivo in elicottero con il prefetto Livia Narcisa Brassesco Pace